

**ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA  
Prot. 20590 del 22/05/2017 class. 07.04.05 - fasc. 2469**

**COMUNE di FRASSINORO. Variante al P.R.G. adottata con DCC n. 5 del 27/01/2017.**

**Osservazioni ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000. Parere art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico. Parere tecnico in merito alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e dell'art.12 D.lgs. 152/2006.**

## **PREMESSE**

### Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 443 del 28/10/2003.

In data 08/02/2017 con prot. n. 577 il Comune ha provveduto ad inviare la variante al P.R.G. adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 27/01/2017. La variante, corredata del Rapporto Preliminare, è stata assunta agli atti provinciali con prot. n. 4749 in data 09/02/2017.

### Acquisizione di pareri

Sono stati acquisiti:

Parere in merito alla riduzione del rischio sismico prot. n. 19112 del 12/05/2017 che si allega alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1),

Parere di ARPAE prot. 7084 del 14/04/2017 assunto agli atti provinciali con prot. 15650 del 18/04/2017, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2),

Parere AUSL prot. 25758 del 14/04/2017 assunto agli atti provinciali con prot. 15635 del 18/04/2017.

### Osservazioni

Con nota prot. 2052 del 05/05/2017, acquisita agli atti provinciali con prot. 18126 del 08/05/2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad inviare n.3 osservazioni alla variante, pervenute nel periodo di deposito.

### Contenuti della variante

Nella Relazione Illustrativa viene dichiarato che la presente variante è finalizzata a rispondere a richieste presentate da soggetti privati e ad alcune esigenze proposte dall'Amministrazione comunale, nonché apportare correzioni ed aggiornamenti agli elaborati di Piano in relazione a refusi e lacune emersi nel corso dell'attuazione.

Le richieste avanzate da privati possono essere sintetizzate come segue:

- proposte di declassificazione di lotti edificabili da zona omogenea B (residenziale di completamento) a zona agricola e/o destinazione priva di edificabilità (varianti n. 1, 3 (a,b,c), 4, 5a, 10, 11);
- proposte di trasformazione da zona agricola/produttiva/servizi a zona B di completamento con assegnazione di capacità edificatoria (5b, 6, 7, 8, 9, 17, 20, 21);
- istanze di vario genere, declassificazione vincoli e altro (13, 16, 18, 23).

La Relazione Illustrativa trasmessa contiene anche le proposte avanzate dai privati che l'Amministrazione Comunale dichiara di non accogliere; in particolare si fa riferimento alle proposte contrassegnate dai numeri 2, 12, 14<sup>1</sup>, 15, 19 e 22.

---

<sup>1</sup> In relazione alla proposta n. 14 si segnala che risulta allegata la Relazione Geologico Sismica ai fini dell'espressione del necessario parere. Considerato che l'Amministrazione Comunale non intende accoglierla in quanto interessata da elementi di tutela del sistema  
Istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica

Le esigenze avanzate dall'Amministrazione Comunale possono essere così sintetizzate:

- proposta di rimozione del vincolo conservativo su un fabbricato demolito con ordinanza comunale (U01);
- proposte di inserimento in cartografia di nuovi tematismi (percorsi escursionistici e di attrazione turistica, fascia di rispetto del cimitero, altro) con la conseguente creazione di norme specifiche nelle NTA (UT02, UT03, UT04, UT07);
- richieste di modifica di zone omogenee (UT06, UT013);
- eliminazioni di alcuni refusi nella cartografia (UT08, UT11);
- correzioni della legenda della cartografia di PRG (UT05);
- correzioni di carattere redazionale alle NTA (UT09, UT10, UT12).

La Variante è accompagnata da una Relazione Illustrativa contenente (paragrafi da 7 a 9) scarse valutazioni di assoggettabilità relative alle sole modifiche che comportano incremento di capacità edificatoria. Si osserva, preliminarmente, che il Rapporto Preliminare, redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tratta genericamente le principali componenti ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione della Variante, senza però prendere in considerazione gli impatti specifici derivanti dalle singole proposte.

In particolare deve evidenziarsi che non viene in alcun modo effettuata una verifica di congruità delle proposte di variante con quanto previsto nell'elaborato Rischio da frana: Carta del dissesto del vigente PTCP (tav. 2.1), i cui elementi sono peraltro riportati nell'Allegato 1 alla Relazione Illustrativa (Analisi richieste di variante) senza che da queste analisi vengano desunte valutazioni di rischio/pericolosità o messe in campo le azioni prescritte dal medesimo PTCP e DGP conseguenti, al fine di determinare la sostenibilità delle previsioni.

In questa ottica, quindi, assumono particolare rilievo le conclusioni del parere geologico sismico in merito, a cui si rimanda.

#### **Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico**

Si richiamano in questa sede, per estratto, le risultanze del parere del Servizio Geologico provinciale prot. n. 19112 del 12/05/2017, che alla presente si allega per farne parte integrante e sostanziale ed alla cui lettura integrale si rimanda.

#### MODIFICA N. 5

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 14/06/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal Piano di Microzonazione Sismica del comune di Frassinoro che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 5 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro, è **assentibile con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.**

#### MODIFICA N. 6

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano**

forestale e boschivo afferenti alla pianificazione sovraordinata (art. 21 PTCP2009), si fa presente che il competente Servizio Geologico Provinciale non ha provveduto a valutarla nel proprio parere.  
*Istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica*

**solo in parte** quanto previsto per l'area in oggetto dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 6 di Frassinoro, vicino alla frazione di Sassatella in località I Ronchi, per la proposta di riclassificazione di un'area da Zona omogenea di tipo D1 a Zona omogenea di tipo B1, **è solo in parte assentibile.**

**Non sono infatti stati eseguiti alcuni approfondimenti relativi alle verifiche di stabilità del versante e non sono stati considerati i sovraccarichi esistenti dovuti ai fabbricati e ad altre eventuali condizioni di carico accidentale.**

**Si esprime pertanto parere favorevole alla sola modifica della destinazione urbanistica senza incrementi di carico urbanistico derivanti dalla realizzazione di nuovi interventi edilizi.**

#### MODIFICA N. 7

La previsione urbanistica della Modifica n. 7 – Piandelagotti ... della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, ricade nel centro abitato di Piandelagotti, dichiarato da consolidare con Regio Decreto del 5 ottobre 1939 n. 1764. In base alle cartografie del PTCP della Provincia di Modena (Carte delle Sicurezze del Territorio – tav. 2.1.1 Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato) la zona oggetto della previsione ricade all'interno della "Perimetrazione e zonizzazione delle aree in dissesto con normativa d'uso del suolo per l'abitato di Piandelagotti, dichiarato da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445, approvate con delibera della giunta regionale n. 2014 del 11/11/1997" in particolare essa ricade all'interno della Zona B.

La normativa d'uso del suolo di tipo urbanistico edilizio relativa alla Scheda n. 1 Frassinoro–Piandelagotti prevede all'art. 3 che nelle Zone B "...non sono ammessi interventi di nuova costruzione".

L'art. 17, del PTCP vigente, al comma 3 prevede che per gli abitati da consolidare per i quali l'ambito di consolidamento è stato definito mediante una perimetrazione approvata dalla Regione valgono le delimitazioni e le relative norme d'uso del suolo approvate. **Per i motivi sopra riportati si ritiene che la previsione urbanistica Modifica n. 7 Piandelagotti non sia assentibile.**

#### MODIFICA N. 8

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano solo in parte** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Sarebbe stato necessario eseguire un approfondimento relativo ai dati stratigrafici ed inclinometrici di uno strumento posto immediatamente a monte del lotto in esame, valutare in base ad una mirata analisi geomorfologica, anche mediante l'utilizzo di riprese aeree e satellitari più recenti, possibili arretramenti ed evoluzioni future dei movimenti gravitativi posti nelle vicinanze dell'area di studio in modo da definire le distanze adeguate da mantenere per le nuove edificazioni (art. 15, P.T.C.P. 2009). Nelle verifiche di stabilità del versante si sarebbero dovute considerare i sovraccarichi dovuti ai fabbricati esistenti e ad altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.**

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 8 di Frassinoro, vicino alla frazione di Romanoro in località Il Margine, per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno, non è assentibile.**

**In relazione alle recenti riattivazioni ed evoluzioni del movimento franoso, posto immediatamente a nord del lotto in esame, si ritiene opportuno che qualsiasi eventuale nuova previsione nell'area in esame sia anche sottoposta alla preventiva valutazione dell'Ambito Operativo di Modena dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (Regione Emilia-Romagna) che ha condotto recenti studi e monitoraggi oltre ad aver eseguito interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.**

#### MODIFICA N. 9

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 14/06/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano**

**adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal Piano di Microzonazione Sismica del comune di Frassinoro che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 9 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro, è assentibile con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, adeguate verifiche di stabilità unitamente a tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.**

#### MODIFICA N. 17

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del giugno 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P. 2009, **non documentano adeguatamente** le caratteristiche geotecniche dei terreni e l'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P., che per l'area in oggetto, prevede l'esecuzione di approfondimenti di III° livello come dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007 ed un adeguato piano d'indagine e monitoraggio, come prescritto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012.**

Visto il particolare contesto geologico-geomorfologico dell'area in esame si sarebbe dovuto prevedere un adeguato piano d'indagine e monitoraggio, come prescritto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012 in attuazione del P.T.C.P. al fine di approfondire e dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 17, per l'inserimento di un lotto edificabile nella frazione di Romanoro in località Montale, non è assentibile.**

#### MODIFICA N. 20

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 26/09/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 20 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro località Ca' di Giannasi, è assentibile con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, adeguate verifiche di stabilità unitamente a tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.**

#### MODIFICA N. 21

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano solo in parte** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 21 di Frassinoro, in località Capannaccia, per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno, è solo in parte assentibile.**

**Si sarebbe dovuto valutare, in base ad una mirata analisi geologica e geomorfologia lo stato di attività della frana presente all'interno del lotto di proprietà, analizzarne le possibili evoluzioni future dei movimenti gravitativi posti nelle vicinanze dell'area di studio e considerare nelle verifiche di stabilità del versante i sovraccarichi dovuti ai fabbricati di progetto e altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.**

**In considerazione del fatto che la previsione urbanistica coinvolge anche la porzione meridionale del lotto, interessata da una frana quiescente, si evidenzia che non sono stati messi in atto gli approfondimenti previsti dalla DGP n. 82 del 18/04/2012 “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e art. 16 delle norme di attuazione del P.T.C.P.”**

***PARERE TECNICO in merito alla Valutazione Ambientale di cui all’art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e dell’art.12 D.lgs. 152/2006***

Si rimarca, preliminarmente, che il Rapporto Preliminare, redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tratta genericamente le principali componenti ambientali che potrebbero essere interessate dall’attuazione della Variante, senza però prendere in considerazione gli impatti specifici derivanti dalle singole proposte sugli elementi fisici, territoriali ed infrastrutturali che dovrebbero garantirne la sostenibilità.

In particolare deve evidenziarsi, nuovamente, che non viene in alcun modo effettuata una verifica di congruità delle proposte di variante con quanto previsto nell’elaborato Rischio da frana: Carta del dissesto del vigente PTCP (tav. 2.1), i cui elementi sono peraltro riportati nell’Allegato 1 alla relazione illustrativa (Analisi richieste di variante), senza che da queste analisi vengano desunte valutazioni di rischio/pericolosità o messe in campo le azioni prescritte dal medesimo PTCP e DGP conseguenti, al fine di determinare la sostenibilità delle previsioni.

In questa ottica, quindi, assumono particolare rilievo le conclusioni del parere geologico sismico sopra riportato, e che qui si deve richiamare integralmente in quanto, a latere delle problematiche squisitamente urbanistiche di non conformità ai disposti legislativi sovraordinati che seguono, è da questi elementi di non ammissibilità delle proposte di variante che deriva direttamente la non sostenibilità delle previsioni medesime, sia per rilevata incongruità con le prescrizioni sovraordinate del vigente PTCP, sia per non completa ottemperanza alle disposizioni delle vigenti DAL in merito al rischio sismico.

Così come formulato; nonostante l’Allegato 1 alla Relazione Illustrativa (Analisi richieste di variante) riporti per ciascuna proposta gli estratti del vigente PTCP e quindi evidenzi sia l’interferenza con quanto previsto nell’elaborato Rischio da frana: Carta del dissesto del PTCP (art. 15 e tav. 2.1), sia quella con le aree boscate (art. 21 e tav. 1.2); il Rapporto Ambientale non effettua alcuna verifica di congruità delle proposte di variante con tali elaborati, né produce, in conseguenza delle interferenze rilevate dall’Allegato alla relazione illustrativa, valutazioni di rischio/pericolosità né mette in campo le azioni prescritte dal medesimo PTCP e DGP conseguenti.

Vengono quindi a mancare; sia a livello di analisi e valutazione preventiva, che a livello di eventuali prescrizioni di sostenibilità; gli elementi che in aree gravate da conclamate situazioni di rischio e pericolosità di dissesto e quindi potenzialmente in grado di coinvolgere sia la sicurezza pubblica che quella dei privati interventori, sarebbero necessari alla definizione della sostenibilità delle previsioni.

**A. Per tutto quanto evidenziato quindi la valutazione ambientale prodotta non garantisce la sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni urbanistiche che comportano assegnazione di nuova capacità edificatoria: n. 6, n. 7, n. 17, n. 21. Al fine di assicurare la sostenibilità della Variante urbanistica in oggetto, se ne chiede lo stralcio**

Per quanto inerente la variante n. 8 devono richiamarsi le conclusioni del precedente parere geologico sismico dal quale si evidenzia che sarebbe stato necessario eseguire un approfondimento relativo ai dati stratigrafici ed inclinometrici di uno strumento posto immediatamente a monte del lotto in esame, valutare in base ad una mirata analisi geomorfologica, anche mediante l’utilizzo di riprese aeree e satellitari più recenti, possibili arretramenti ed evoluzioni future dei movimenti gravitativi posti nelle vicinanze dell’area di studio in modo da definire le distanze adeguate da mantenere per le nuove edificazioni (art. 15, P.T.C.P. 2009). Nelle verifiche di stabilità del versante

si sarebbero dovute considerare i sovraccarichi dovuti ai fabbricati esistenti e ad altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 8 di Frassinoro, vicino alla frazione di Romanoro in località Il Margine, per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno, non è assentibile.

In relazione alle recenti riattivazioni ed evoluzioni del movimento franoso, posto immediatamente a nord del lotto in esame, si ritiene opportuno che qualsiasi eventuale nuova previsione nell'area in esame sia anche sottoposta alla preventiva valutazione dell'Ambito Operativo di Modena dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (Regione Emilia-Romagna) che ha condotto recenti studi e monitoraggi oltre ad aver eseguito interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

**B. Per tutto quanto evidenziato quindi la valutazione ambientale prodotta non garantisce la sostenibilità ambientale e territoriale della previsione urbanistica n. 8 che comporta assegnazione di nuova capacità edificatoria. Al fine di assicurare la sostenibilità della Variante urbanistica in oggetto, se ne chiede lo stralcio**

Per quanto poi inerente le proposte di variante n. 8 e n. 21, che prevedono l'inserimento di aree residenziali di completamento B1 in zona agricola E1 non in contiguità con alcun centro urbano preesistente e quindi non dotate dei servizi e delle infrastrutture necessari a garantirne la sostenibilità, deve constatarsi che la Valutazione ambientale in atti non considera la problematica, come anche evidenziato da ARPAE, e non produce alcuna valutazione in merito.

**C. Per tutto quanto evidenziato quindi la valutazione ambientale prodotta non garantisce la sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni urbanistiche n. 8 e n. 21 e, al fine di assicurare la sostenibilità della Variante urbanistica in oggetto, se ne chiede lo stralcio**

#### OSSERVAZIONI

Nel periodo di deposito sono pervenute al Comune tre osservazioni (due di soggetti privati e una formulata dall'UTC) identificate in premessa e complete di esame tecnico.

**D. Voglia considerare l'Amministrazione Comunale che l'accoglimento totale o parziale di esse deve essere subordinato alla pertinenza delle medesime rispetto agli oggetti adottati, non deve risultare in contrasto con ambiti/norme di tutela del PTCP, né in contrasto o a modifica degli strumenti urbanistici vigenti.**

#### CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra premesso, vista la documentazione complessivamente trasmessa; visti i pareri di ARPAE e ASL acquisiti; viste le Osservazioni pervenute alla variante.

Considerate in particolare le risultanze del parere di ARPAE (Allegato 2), di cui si prescrive il rispetto.

**Si ritiene che la presente variante specifica al PRG, come da considerarsi modificata ed integrata nel rispetto di quanto prescritto alle precedenti lettere da A) a D); non abbia necessità di successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006, Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.**

Si rammenta che, ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del d. lgs 152/2006 *"i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*.

**OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e dell'art. 5 della L.R. 19/2008**

Si deve innanzitutto premettere, al fine di una verifica di coerenza con le leggi vigenti, che, ai sensi dell'articolo 15 LR47/78 non possono essere proposte varianti che interessino le zone di tutela di cui all'articolo 33 della medesima legge che, al comma 1, prevede:

a) "sono zone di tutela: .... le aree soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe o di alluvioni o che presentino caratteristiche geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti";

e) "sono zone di tutela: .... le aree boschive o destinate al rimboschimento:

o varianti che ineriscano la disciplina particolareggiata per le zone omogenee A (centri, edifici e nuclei storici).

Per certificare la coerenza della procedura a detta disposizione, infatti, con attestazione allegata alla delibera di adozione del Consiglio, l'Amministrazione Comunale ha dichiarato "che le modifiche introdotte dalla variante non interessano zone sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 33 della LR47/78 e che non ineriscono la disciplina particolareggiata per le zone omogenee A [...]".

Richiamato il precedente parere geologico/sismico deve tuttavia osservarsi che diverse delle proposte di variante interferiscono: con aree classificate dal vigente PTCP come zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità (art. 15 e tav. 2.1 del PTCP) ed in due casi anche "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" (art. 18A, Tav. 2.1, Atlante delle Aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato del PTCP) ai sensi della L. 267/98.

In altri casi le proposte di variante interferiscono con l'individuazione delle zone forestali e boschive individuate dal PTCP (art.21 e tavv. 1.2) e con il Censimento del PRG che individua e tutela come Zone A gli edifici e i nuclei storici (PRG all. tav. 6).

Nel seguito si dettagliano le previsioni inserite in variante in difformità dalle citate disposizioni legislative e che quindi non potevano essere adottate.

Le proposte avanzate dai privati contrassegnate dai numeri 6, 17 e 21, comportanti la modifica delle destinazioni urbanistiche in essere da zona agricola E1 in residenziale di completamento B1 ricadono all'interno del perimetro di frane quiescenti (art. 15 e tav. 2.1 PTCP2009).

La proposta avanzata da privati contrassegnata dal n.7, che prevede una modifica della destinazione urbanistica da Parcheggio e zona G1 a zona B1 nella frazione di Piandelagotti (ST 1030mq), ricade all'interno di un'area classificata a rischio idrogeologico molto elevato, e anche in un abitato da consolidare o trasferire. La proposta n. 16 ricade all'interno di un'area classificata a rischio idrogeologico molto elevato.

La proposta n.1 dell'Ufficio tecnico, nonché le proposte avanzate dai privati contrassegnate dai n.13 e 18 prevedono l'eliminazione/modifica di vincoli su fabbricati interessati da perimetrazioni di centro storico (Zona A) del vigente PRG.

- 1. Per tutto quanto sopra evidenziato le citate modifiche 6, 7, 16, 17 e 21 paiono assunte in difformità dall'art. 15 LR 47/78 così come previsto dall'art. 41 della LR 20/2000, e non possono essere approvate ai sensi dei medesimi.**

Come evidenziato sempre nel citato parere geologico sismico, deve osservarsi che per tutte le varianti interferenti con zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità (art. 15 e tav. 2.1 del PTCP) (varianti 6, 17, 21) non sono state realizzate le verifiche prescritte all'art. 15 del medesimo PTCP e neanche quelle prescritte dalla DCP 82 del 18/04/2012 per verificare l'ammissibilità e la sostenibilità della proposta.

La proposta avanzata da privati contrassegnata dal n.7 ricade all'interno di un'area classificata sia a rischio idrogeologico molto elevato, sia abitato da consolidare o trasferire. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 e 18A del PTCP, in tali zone trovano applicazione le norme dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato. L'area oggetto di variante è classificata

Zona B della Scheda 1 Frassinoro Piandelagotti dell'Atlante, nella quale non è ammessa nuova edificazione di alcun tipo.

Inoltre la proposta di variante n.21 interessa anche una porzione di zona forestale e boschiva afferente alle tutele sovraordinate di PTCP (art.21 e tavv. 1.2) in cui non è ammessa l'edificazione. Nel merito della medesima proposta si devono altresì evidenziare problematiche a livello di accesso stradale (SP32), a tale proposito si richiama quanto disposto dal Regolamento delle Concessioni Stradali della Provincia di Modena (art. 19 punto 24)<sup>2</sup> che rende impossibile la realizzazione del suddetto accesso al lotto di previsione.

- 2. Per tutte le sopra evidenziate proposte deve osservarsi che le citate modifiche 6, 7, 17 e 21 appaiono assunte in difformità dal vigente PTCP e che pertanto, al fine di garantire la conformità al piano sovraordinato, esse dovranno essere stralciate. .**

Le proposte di variante n. 8 e n. 21 prevedono l'inserimento di aree residenziali di completamento B1, oggi da considerarsi quale ambito consolidato, in zona agricola E1 non in contiguità con alcun centro urbano preesistente.

Devono ricordarsi preliminarmente la definizione di zona B così come contenuta all'articolo 13 della LR47/78, ovvero "[le zone B sono] le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate [...] a prevalente destinazione residenziale" e quella dell'art. A10 "Ambiti urbani consolidati" della LR 20/2000 definiti come "le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità [..]"

- 3. Constatato che le proposte n. 8 e n. 21 prevedono l'inserimento di aree residenziali in zona agricola, del tutto isolate ed in discontinuità dagli insediamenti consolidati esistenti, non può non eccepirsi la difformità delle previsioni dai citati disposti normativi e, al fine di garantire la conformità del piano alle leggi vigenti, se ne prescrive lo stralcio.**

In relazione alla proposta di modifica cartografica della zona di rispetto cimiteriale, avanzata dall'Ufficio Tecnico comunale (UT02), nonché all'integrazione normativa proposta (art. 22bis), si rammenta che la riduzione del perimetro dell'impianto cimiteriale non si configura come una procedura urbanistica, ma, una volta che sia stata disposta con apposita ordinanza del Sindaco, quale autorità sanitaria locale ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della L. 833/1978 e del comma 4 dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000, per particolari condizioni nei casi di reale necessità ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della L.R. 19/2004, e previo parere favorevole dell' A.U.S.L. essa viene recepita dal PRG. La distanza, in ogni caso, non può essere inferiore a m. 50.

- 4. Per quanto sopra riportato, la modifica n. UT02 potrà essere inserita in PRG solamente a valle della citata procedura, e solo dopo che siano stati espressi dalle autorità sanitarie competenti, i prescritti pareri.**
- 5. Considerato che alla proposta UT02 si collega anche la proposta di variante classificata UT06, che prevede la modifica di una zona attualmente destinata a parcheggio, interessata dal vincolo cimiteriale e quindi inedificabile, in zona D1 edificabile, si evidenzia che la modifica UT06 non è assentibile, a norma di legge, fino a quando non è stato perfezionato l'iter di modifica della zona di rispetto cimiteriale, secondo le modalità procedurali sopra riportate.**

\* \* \*

---

<sup>2</sup> Nelle curve di raggio inferiore a m 200 (duecento) non potranno essere costruiti accessi a distanza inferiore a m 100 (cento) dalle tangenti delle curve. Tale distanza potrà anche essere superiore e verrà fissata, di norma, inversa mente proporzionale al raggio della curva stessa, tenuto anche conto dell'importanza della strada e della visibilità consentita.

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla variante specifica al P.R.G. del Comune di Frassinoro adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 27/01/2017, si propone che la il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- sollevando le osservazioni di cui ai precedenti punti da 1 a 5 ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000;
- facendo proprie le conclusioni in merito alla valutazione ambientale di cui ai precedenti punti A, B, C e D ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006.
- facendo proprie le conclusioni del precedente parere geologico sismico ai sensi dell'art. 5 LR 18/2008 e prescrivendone lo scrupoloso rispetto.

I tecnici istruttori  
Ing. Amelio Fraulini  
Dott.ssa MariaGiulia Messori

Il Dirigente  
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT  
*arch. Antonella Manicardi*



***Allegato 1***

***Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico***



# Provincia di Modena

## Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. Geologico

Classifica 07-04-05 fasc. 2469/2017

Modena, 12/05/2017

**Oggetto: COMUNE DI FRASSINORO, VARIANTE PARZIALE 07/2017 PRG ADOTTATA CON DCC N. 5 DEL 27/01/2017. PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO.**

### PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica "esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)";
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 – oggetto "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.".

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

Il Comune di Frassinoro ha realizzato nel 2012 lo studio di Microzonazione sismica di I e II livello, finanziato con il contributo ODPC 3907/2010. Tale studio non è ancora stato recepito nella pianificazione comunale del P.R.G.. Tale documentazione tecnica si ritiene comunque un documento di rilevante importanza per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Frassinoro, in provincia di Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 2.

### **SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

La documentazione allegata agli elaborati tecnici della variante al Piano Regolatore Generale 2017 del Comune di Frassinoro, assunta agli atti con prot. 4749 del 09/02/2017 (Fasc. 2469), è costituita dai seguenti rapporti geologico-tecnico e sismici:

Modifica n. 5 – Frassinoro Capoluogo – Sig. Giannasi;

Modifica n. 6 – Frassinoro località I Ronchi – Sig.ri Ferrari e Cabonargi;

Modifica n. 7 – Piandelagotti – Sig. Palandri

Modifica n. 8 – Romanoro località Il Margine – Sig. Manfredi

Modifica n. 9 - Frassinoro località Ca' di Giannasi – Sig.ri Biondini

Modifica n. 17 – Romanoro località Montale – Sig.ra Righi

Modifica n. 20 – Frassinoro località Ca' di Giannasi – Sig.ri Biondini e Fontana

Modifica n. 21 – Frassinoro località Capannaccia – Sig.ra Pierazzi

### **MODIFICA N. 5 – FRASSINORO CAPOLUOGO– SIG. GIANNASI**

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 5 Frassinoro Capoluogo, è costituita da una relazione geologica per la proposta di cambio di destinazione di un'area di circa 560 mq da Zona agricola a Zona di completamento B1 per la realizzazione di un piccolo fabbricato a servizio dell'abitazione esistente a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Fabio Parmeggiani e datata 14/06/2016.

L'area in oggetto ricade, nella Carta di Microzonazione sismica Approfondimenti di Secondo livello (Carta dei Fattori di amplificazione) come “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali” (F.A. P.G.A. = 1.7 / F.A. IS 0,1-0,5 = 1.6 / F.A. IS 0,5-1 = 1.1).

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. Ogni intervento di modificazione del territorio andrà effettuato rispettando le prescrizioni dell'art. 12B delle Norme di Attuazione.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH spinte ad una profondità compresa tra 3.0 m e 3.6 m dal p.c. utili per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e una indagine di sismica passiva HVSR per l'individuazione delle frequenze di risonanza del terreno.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di secondo livello come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali.

Nella relazione geologica e sismica sono riportate adeguate verifiche di stabilità, sia in

condizioni statiche che in condizioni di accelerazione sismica.

Dall'analisi di tali verifiche si è potuto riscontrare che nell'area oggetto della trasformazione urbanistica non sussistono criticità.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 14/06/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal Piano di Microzonazione Sismica del comune di Frassinoro che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 5 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro, è **assentibile** con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.

#### MODIFICA N. 6 – FRASSINORO LOCALITÀ I RONCHI – SIG.RI FERRARI E CABONARGI

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 6 Frassinoro, vicino alla frazione di Sassatella in località I Ronchi, è costituita da una relazione geologica per la proposta di riclassificazione di un'area da Zona omogenea di tipo D1 a Zona omogenea di tipo B1 a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Giampiero Tusso e datata 23/05/2016.

L'area in oggetto non ricade nelle zone indagate dallo studio di Microzonazione sismica. In base alla cartografia geologica e geomorfologia edita dalla Regione Emilia Romagna, concorde con quella del PTCP, e riportata anche in relazione l'area in oggetto ricade su di un'area classificata come frana quiescente. Il deposito di frana non presenta segnali di riattivazione e nelle aree limitrofe alla previsione urbanistica, la Carta Inventario delle frane e l'Archivio storico delle frane del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna (2014) non documenta eventi significativi o riattivazioni.

La presenza di una frana quiescente, ripresa anche nelle cartografie di PTCP (Carta 2.2 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali) prescrive per le aree individuate come "Potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche" approfondimenti di III livello.

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, non ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH spinte ad una profondità compresa tra 4.2 m e 4.6 m dal p.c. utili per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e una indagine di sismica passiva HVSR per l'individuazione delle frequenze di risonanza del terreno.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di terzo livello, come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015, attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali.

Nella relazione geologica e sismica sono riportate verifiche di stabilità, sia in condizioni statiche che in condizioni di accelerazione sismica con la falda a piano campagna. Nella formulazione delle verifiche non sono però stati considerati i sovraccarichi dei fabbricati esistenti e le altre eventuali condizioni di carico accidentale.

Dall'analisi della documentazione presentata si ritiene che gli elementi quali-quantitativi raccolti non siano del tutto sufficienti per dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità come richiesto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano solo in parte** quanto previsto per l'area in oggetto dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 6 di Frassinoro, vicino alla frazione di Sassatella in località I Ronchi, per la proposta di riclassificazione di un'area da Zona omogenea di tipo D1 a Zona omogenea di tipo B1, **è solo in parte assentibile**. Non sono infatti stati eseguiti alcuni approfondimenti relativi alle verifiche di stabilità del versante e non sono stati considerati i sovraccarichi esistenti dovuti ai fabbricati e ad altre eventuali condizioni di carico accidentale.

Si esprime pertanto parere favorevole alla sola modifica della destinazione urbanistica senza incrementi di carico urbanistico derivanti dalla realizzazione di nuovi interventi edilizi.

#### MODIFICA N. 7 – PIANDELAGOTTI – SIG. PALANDRI

La previsione urbanistica della Modifica n. 7 – Piandelagotti (sig. Palandri) della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, ricade nel centro abitato di Piandelagotti, dichiarato da consolidare con Regio Decreto del 5 ottobre 1939 n. 1764. In base alle cartografie del PTCP della Provincia di Modena (Carte delle Sicurezze del Territorio – 2.1.1 Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato) la zona oggetto della previsione ricade all'interno della "Perimetrazione e zonizzazione delle aree in dissesto con normativa d'uso del suolo per l'abitato di Piandelagotti, dichiarato da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445, approvate con delibera della giunta regionale n. 2014 del 11/11/1997" in particolare essa ricade all'interno della Zona B.

La normativa d'uso del suolo di tipo urbanistico edilizio relativa alla Scheda n. 1 Frassinoro–Piandelagotti prevede all'art. 3 che nelle Zone B "...non sono ammessi interventi di nuova costruzione".

L'art. 17, del PTCP vigente, al comma 3 prevede che per gli abitati da consolidare per i quali l'ambito di consolidamento è stato definito mediante una perimetrazione approvata dalla Regione valgono le delimitazioni e le relative norme d'uso del suolo approvate.

Per i motivi sopra riportati si ritiene che la previsione urbanistica Modifica n. 7 Piandelagotti – sig. Palandri **non sia assentibile**.

#### MODIFICA N. 8 – ROMANORO LOCALITÀ IL MARGINE – SIG. MANFREDI

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 8 Frassinoro, vicino alla frazione di Romanoro in località Il Margine, è costituita da una relazione geologica per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Andrea Zanotti e datata 05/09/2016.

L'area in oggetto non ricade nelle zone indagate dallo studio di Microzonazione sismica. La classificazione, presente nelle cartografie di PTCP (Carta 2.2 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali) prescrive per le aree individuate come "Potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche" approfondimenti di II livello.

In base alla cartografica geologica e geomorfologia edita dalla Regione Emilia Romagna, concorde con quella del PTCP e riportata anche in relazione, l'area in oggetto ricade su di un'area di displuvio collocata nelle immediate vicinanze di una zona classificata come frana attiva, posta a nord, e di una frana quiescente posta a sud. Le recenti riattivazioni del movimento franoso posto a nord del lotto in esame (2010-2013-2014), hanno coinvolto l'intero versante, fino al fondovalle del torrente Dolo. Tali eventi hanno causato numerosi danni sia alla rete stradale comunale che ad un'abitazione privata. Nel 2010 sono stati eseguiti interventi di riprofilatura del versante, monitoraggio e drenaggi come descritto nella scheda 20844 "Romanoro-Santa Scolastica-Cerreto" dell'Archivio storico delle frane della Regione Emilia-Romagna.

Dal sopralluogo effettuato dai tecnici dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena è stata rilevata la presenza di un tubo inclinometrico immediatamente a monte dell'area oggetto di studio, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna. Si evidenzia che nella relazione geologica in

atti non sono utilizzati i dati desumibili da detto tubo inclinometrico.

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. Ogni intervento di modificazione del territorio andrà effettuato rispettando le prescrizioni dell'art. 12B delle Norme di Attuazione.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 1 prova penetrometrica dinamica DPH spinta ad una profondità di 1.40 m dal p.c. Tale indagine è stata utilizzata per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e due indagini di sismica passiva HVSR per l'individuazione delle frequenze di risonanza del terreno.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di secondo livello, come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015, attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali.

Nella relazione geologica e sismica sono riportate verifiche di stabilità in condizioni di accelerazione sismica con la falda a piano campagna sia nella condizione di stato di fatto sia nella condizione di stato di progetto. Nella formulazione delle verifiche non sono però stati considerati i sovraccarichi dei fabbricati esistenti e di altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

Dall'analisi della documentazione presentata si ritiene che gli elementi quali-quantitativi raccolti non siano del tutto sufficienti per dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano solo in parte** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Sarebbe stato necessario eseguire un approfondimento relativo ai dati stratigrafici ed inclinometrici di uno strumento posto immediatamente a monte del lotto in esame, valutare in base ad una mirata analisi geomorfologica, anche mediante l'utilizzo di riprese aeree e satellitari più recenti, possibili arretramenti ed evoluzioni future dei movimenti gravitativi posti nelle vicinanze dell'area di studio in modo da definire le distanze adeguate da mantenere per le nuove edificazioni (art. 15, P.T.C.P. 2009). Nelle verifiche di stabilità del versante si sarebbero dovute considerare i sovraccarichi dovuti ai fabbricati esistenti e ad altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 8 di Frassinoro, vicino alla frazione di Romanoro in località Il Margine, per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno, **non è assentibile**.

In relazione alle recenti riattivazioni ed evoluzioni del movimento franoso, posto immediatamente a nord del lotto in esame, si ritiene opportuno che qualsiasi eventuale nuova previsione nell'area in esame sia anche sottoposta alla preventiva valutazione dell'Ambito Operativo di Modena dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (Regione Emilia-Romagna) che ha condotto recenti studi e monitoraggi oltre ad aver eseguito interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

#### MODIFICA N. 9 - FRASSINORO LOCALITÀ CA' DI GIANNASI – SIG.RI BIONDINI

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 9 Frassinoro Località Ca' di Giannasi, è costituita da una relazione geologica, geotecnica e di risposta sismica locale per una variante al PRG per un lotto di terreno a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Andrea Zanotti e datata 03/06/2016.

L'area in oggetto ricade per buona parte, nella Carta di Microzonazione sismica

Approfondimenti di Secondo livello (Carta dei Fattori di amplificazione) come “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali” (F.A. P.G.A.= 1.7 / F.A. IS 0,1-0,5 = 1.6 / F.A. IS 0,5-1 = 1.1).

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. Ogni intervento di modificazione del territorio andrà effettuato rispettando le prescrizioni dell'art. 12B delle Norme di Attuazione.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPM spinte ad una profondità compresa tra 4.80 m e 5.60 m dal p.c. oltre ad una prova DPSH (desunta dal DataBase della Regione Emilia Romagna) che ha raggiunto la profondità di 5.60 m dal p.c.. Entrambe le indagini risultano utili per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e una indagine di sismica passiva HVSR per l'individuazione delle frequenze di risonanza del terreno.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di secondo livello come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali (F.A. P.G.A.= 1.9 / F.A. IS 0,1-0,5 = 1.6 / F.A. IS 0,5-1 = 1.0).

Considerato il contesto geomorfologico, il professionista incaricato dello studio geologico non ha ritenuto necessario eseguire, in questa fase pianificatoria, specifiche verifiche di stabilità. Nella progettazione esecutiva sarà quindi necessario eseguire opportune verifiche di stabilità, sia in condizioni statiche che in condizioni di accelerazione sismica, dello stato di fatto e dello stato di progetto, soprattutto nel caso in cui siano previsti sbancamenti di terreno.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 14/06/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal Piano di Microzonazione Sismica del comune di Frassinoro che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 9 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro, è **assentibile** con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, adeguate verifiche di stabilità unitamente a tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.

#### MODIFICA N. 17 – ROMANORO LOCALITÀ MONTALE – SIG.RA RIGHI

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 17 Frassinoro, vicino alla frazione di Romanoro in località Montale, è costituita da una relazione geologica, geotecnica e sismica per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio e datata giugno 2016.

L'area in oggetto non ricade nelle zone indagate dallo studio di Microzonazione sismica.

La classificazione presente nelle cartografie di PTCP (Carta 2.2 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali) relativa all'area in esame, posta su di un versante in frana quiescente, prescrive, per le aree individuate come “Potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche”, approfondimenti di III livello.

In base alla cartografia geologica e geomorfologia edita dalla Regione Emilia Romagna, dal PTCP e riportata anche in relazione, l'area in oggetto ricade su di un corpo di frana quiescente posto nelle immediate vicinanze di una zona classificata come frana attiva, posta a nord, e di una frana quiescente posta a sud. Tale frana attiva descritta nella scheda 20878 “Rovinato-Montale” dell'Archivio storico delle frane della Regione Emilia-Romagna ha avuto svariate riattivazioni che hanno coinvolto l'intero versante, fino al fondovalle del torrente Dolo. Tali eventi, che hanno

causato numerosi danni sia alla rete stradale comunale che ad un'abitazione privata, nel mese di febbraio del 1960 hanno causato una situazione di rischio per gli abitati di Romanoro e Montale in quanto prossimi ai fianchi della frana.

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, non ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 6 prove penetrometriche dinamiche DPSH spinte fino alla profondità massima di 10.40 m dal p.c. Tali indagini sono state utilizzate per la valutazione degli spessori della coltre detritica e del substrato e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico sono state eseguite: n. 1 indagine di sismica attiva MASW, n. 3 indagini di sismica passiva HVSR e n. 1 indagine di sismica passiva in array circolare SPAC. Tali analisi hanno permesso di definire il valore di  $V_{s30}$ , in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata), ed individuare le frequenze caratteristiche di risonanza del terreno nel sito in esame.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di terzo livello, come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015, attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali.

Nella relazione geologica e sismica sono riportate verifiche di stabilità sia in condizioni statiche che di accelerazione sismica con la falda a -1.50 m dal piano campagna. Tali verifiche evidenziano situazioni molto prossime a condizioni di criticità relative alla stabilità dell'area di studio in condizioni sismiche. Si evidenzia che nella relazione geologica non sono riportati dati relativi ad un eventuale monitoraggio della falda. Si suggerisce, come indicato per altro dalla DGP n. 82 del 18/04/2012, che nelle verifiche di stabilità, in via precauzionale, sia valutata la falda a piano campagna. Inoltre nella formulazione delle verifiche non sono stati considerati i sovraccarichi dei fabbricati esistenti, di progetto e di altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

Dall'analisi della documentazione presentata, considerando la presenza di una zona in frana quiescente, si ritiene che gli elementi quali-quantitativi raccolti non siano sufficienti per dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità come richiesto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012.

Dall'analisi di tali verifiche si è potuto riscontrare che nell'area oggetto della trasformazione urbanistica sussistono criticità e si rendono necessari opportuni approfondimenti.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del giugno 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P. 2009, **non documentano adeguatamente** le caratteristiche geotecniche dei terreni e l'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che per l'area in oggetto, prevede l'esecuzione di approfondimenti di III° livello come dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007 ed un adeguato piano d'indagine e monitoraggio, come prescritto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012.

Visto il particolare contesto geologico-geomorfologico dell'area in esame si sarebbe dovuto prevedere un adeguato piano d'indagine e monitoraggio, come prescritto dalla Delibera C.P. n. 82 del 18/04/2012 in attuazione del P.T.C.P. al fine di approfondire e dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 17, per l'inserimento di

un lotto edificabile nella frazione di Romanoro in località Montale, **non è assentibile**.

#### MODIFICA N. 20 - FRASSINORO LOCALITÀ CA' DI GIANNASI – SIG.RI BIONDINI E FONTANA

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 20 Frassinoro Località Ca' di Giannasi, è costituita da una relazione geologica, geotecnica e di risposta sismica locale per una variante al PRG per un lotto di terreno a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Andrea Zanotti e datata 26/09/2016.

L'area in oggetto ricade esternamente alla zona di studio di Microzonazione sismica dell'abitato di Frassinoro. Per tale casistica il riferimento tecnico risulta essere la Carta 2.2 del Rischio Sismico del P.T.C.P. 2009 ed in particolare la Tavola 2.2 b.15 "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" che classifica l'area oggetto di approfondimenti come "Zona potenzialmente non soggetta ad effetti locali" per la quale si rende necessario un approfondimento di II livello in base alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015.

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. Ogni intervento di modificazione del territorio andrà effettuato rispettando le prescrizioni dell'art. 12B delle Norme di Attuazione.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPM spinte ad una profondità compresa tra 4.80 m e 5.60 m dal p.c. oltre ad una prova DPSH (desunta dal DataBase della Regione Emilia Romagna) che ha raggiunto la profondità di 5.60 m dal p.c.. Entrambe le indagini risultano utili per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e una indagine di sismica passiva HVSR per l'individuazione delle frequenze di risonanza del terreno.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di secondo livello come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali (F.A. P.G.A.= 1.9 / F.A. IS 0,1-0,5 = 1.6 / F.A. IS 0,5-1 = 1.0).

Nella relazione geologica e sismica non sono riportate verifiche di stabilità, sia in condizioni statiche che in condizioni di accelerazione sismica dello stato di fatto e dello stato di progetto.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 26/09/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 20 per l'inserimento di un lotto edificabile nel capoluogo del comune di Frassinoro località Ca' di Giannasi, è **assentibile** con la prescrizione di eseguire, per le successive fasi progettuali, adeguate verifiche di stabilità unitamente a tutti gli approfondimenti geognostici e geotecnici elencati nella relazione a corredo della Variante PRG.

#### MODIFICA N. 21 – FRASSINORO LOCALITÀ CAPANNACCIA – SIG.RA PIERAZZI

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante Parziale al PRG n. 7/2017, modifica n. 21 Frassinoro, in località Capannaccia, è costituita da una relazione geologica per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno a firma del professionista abilitato all'esercizio della professione Dott. Geol. Andrea Zanotti e datata 25/11/2016.

Si sottolinea che l'area di previsione urbanistica non coincide pienamente con l'area oggetto di indagine geologica, geotecnica e sismica. In particolare una porzione dell'area della previsione ricade su di una zona classificata dalla cartografia geologica come frana quiescente. La relazione

esaminata nel presente documento riguarda solamente una porzione dell'area di proprietà, a ridosso della perimetrazione di frana, nella parte sommitale del lotto. Per quanto riguarda la porzione in frana non sono state fornite analisi e valutazioni sulla stabilità del versante, della sua possibile evoluzione e/o attività.

L'area in oggetto non ricade nelle zone indagate dallo studio di Microzonazione sismica. La classificazione, presente nelle cartografie di PTCP (Carta 2.2 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali) individua l'area in studio come "Potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche" prescrivendo approfondimenti di II livello.

In base alla cartografica geologica e geomorfologia edita dalla Regione Emilia Romagna, concorde con quella del PTCP e riportata anche in relazione, l'area in oggetto ricade su di un'area di impluvio collocata immediatamente a monte di una zona classificata come frana quiescente, posta a sud. Si richiama l'attenzione sui dati contenuti nella scheda n. 20915 "Capannaccia – Cargedolo" dell'Archivio storico delle frane della Regione Emilia-Romagna nella quale sono riportate descrizioni dettagliate sulla riattivazione del movimento franoso avvenuta nell'anno 1940 nella zona immediatamente a ovest della località Capannaccia. Tale evento ha causato numerosi danni sia alla rete stradale principale che alla viabilità minore.

Dal sopralluogo effettuato dai tecnici dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena è stata rilevata la presenza di fessurazioni ed avvallamenti sul tratto di S.P. n. 32 in corrispondenza del ramo di frana quiescente che interessa il lotto in esame. Tali deformazioni presentano un'ampiezza di alcuni centimetri oltre che un notevole sviluppo longitudinale (circa 60 m). Queste ultime sono state oggetto di recenti interventi di manutenzione per il ripristino del manto stradale.

L'area, come evidenziato dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena, non ricade nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH spinte ad una profondità rispettivamente di 2.60 m e 4.20 m dal p.c. Tali indagini sono state utilizzate per la valutazione degli spessori della coltre detritica e delle sue caratteristiche geotecniche.

Dal punto di vista geofisico è riportata un'indagine di sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Considerando che una porzione del pendio in esame possiede un'acclività maggiore di 15° si ritiene che il coefficiente di amplificazione topografico più idoneo sia il T2 e non il T1 come indicato in relazione.

Nella documentazione presentata viene eseguita un'analisi di secondo livello, come definito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015, attraverso la quale si è proceduto alla valutazione del fattore di amplificazione ed alle relative intensità spettrali.

Nella relazione geologica e sismica sono riportate verifiche di stabilità in condizioni di accelerazione sismica con la falda a piano campagna nella condizione di stato di fatto e non nella condizione di progetto. Nella formulazione delle verifiche non sono quindi stati considerati i sovraccarichi dei fabbricati di progetto e le eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

Dall'analisi della documentazione presentata si ritiene che gli elementi quali-quantitativi raccolti non siano del tutto sufficienti per dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 25/11/2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano solo in parte** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano solo in parte** quanto previsto dal P.T.C.P. 2009 che negli elaborati cartografici specifica, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della Modifica n. 21 di Frassinoro, in località Capannaccia, per la richiesta di variante al PRG di un lotto di terreno, è **solo in parte assentibile**.

Si sarebbe dovuto valutare, in base ad una mirata analisi geologica e geomorfologia lo stato di attività della frana presente all'interno del lotto di proprietà, analizzarne le possibili evoluzioni future dei movimenti gravitativi posti nelle vicinanze dell'area di studio e considerare nelle verifiche di stabilità del versante i sovraccarichi dovuti ai fabbricati di progetto e altre eventuali condizioni di sovraccarico accidentale.

In considerazione del fatto che la previsione urbanistica coinvolge anche la porzione meridionale del lotto, interessata da una frana quiescente, si evidenzia che non sono stati messi in atto gli approfondimenti previsti dalla DGP n. 82 del 18/04/2012 "Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e art. 16 delle norme di attuazione del P.T.C.P."

Il Dirigente ROSSI LUCA

## ***Allegato 2***

***Parere tecnico in merito alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e dell'art.12 D.lgs. 152/2006***

Al Comune di Frassinoro  
Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica

Alla Azienda USL di Modena  
Servizio Igiene Pubblica  
Unità Operativa di Sassuolo

e p.c. Alla Provincia di Modena  
Area Territorio e Ambiente  
Servizio Pianificazione Urbanistica e  
Cartografica

**Oggetto:** Variante al P.R.G. del Comune di Frassinoro – Delibera di C.C. N° 5 del 27.01.2017

In riferimento alla richiesta del 8.2.2017, relativa alla variante specifica al PRG del Comune di Frassinoro, valutata la documentazione presentata, si esprimono le seguenti osservazioni.

La variante in oggetto è composta da richieste dei privati e proposte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di seguito elencate.

Le richieste 1, 3, 4, 10 e 11 comportano trasformazione da aree B1 ad aree agricole o verde privato.

La richiesta 5 consiste in traslazione di un'area B1 in diversa posizione nella stessa proprietà, con riduzione della superficie fondiaria.

La richiesta 6 comporta trasformazione da area D1 ad area B1, con presa d'atto dello stato di fatto.

Le richieste 13, 18, 23 riguardano modifiche di vincoli o norme su edifici specifici.

La richiesta 16 prevede la trasformazione ad area G1 di parte di un'area P in località Fontanaluccia.

Le richieste 7, 8, 9, 20 e 21 comportano trasformazione di aree agricole in aree residenziali B.

Le proposte dell'Ufficio Tecnico consistono:

nell'eliminazione di alcuni refusi cartografici;

l'adeguamento delle definizioni edilizie a quanto previsto dalla DAL 279/2010;

l'inserimento in cartografia di nuovi tematismi, come i percorsi escursionistici e di attrazione turistica;

la creazione di una fascia di attenzione per il lago di Fontanaluccia con progetto di riqualificazione e tutela paesaggistica;

l'inserimento di una norma sulla fascia di attenzione cimiteriale in accordo con l'Azienda USL, per la modifica della fascia di rispetto del cimitero del capoluogo, per permettere l'eventuale ampliamento di un'azienda;

la trasformazione da area D1 ad area B2 di un fabbricato destinato a struttura ricettiva ma incompiuto e abbandonato, per permetterne la destinazione a residenza turistica.

Si esprime parere favorevole per quanto di competenza con le seguenti precisazioni:

relativamente alle modifiche comportanti aumento dell'edificato in continuità con zone già urbanizzate si raccomanda che i sistemi di raccolta e trattamento dei reflui fognari siano sottoposti a verifica ed eventuale

adeguamento;

le varianti con aumento dell'edificato in area rurale (varianti 8 e 21), che prevedono rispettivamente un massimo di 8 e 12 unità abitative, dovranno essere dotate di idonei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del Distretto  
*D.ssa Elena Ori*

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.